



Sono poche le notizie certe sui due santi gemelli che per la loro professione vengono considerati dal VI secolo d. C. protettori di medici, chirurghi, dentisti e anche di farmacisti e barbieri. Il loro culto dall'Oriente si estese ben presto a Costantinopoli, in Italia, specie a Roma e in Puglia arrivando fino in Boemia, dove furono nominati santi patroni.

Secondo la più antica testimonianza agiografica Cosma e Damiano nacquero ad Egea, in Arabia, nel III secolo d.C. da genitori cristiani. I due fratelli (che fossero gemelli è frutto di una tradizione successiva che però non ha riscontro nelle fonti, forse dovuta all'influenza del mito dei Dioscuri, Castore e Polluce) si distinsero nell'arte della medicina, appresa in Siria, che praticavano senza richiedere alcun compenso, così da essere definiti "anargiri" ossia "senza denaro".

Curavano qualunque malattia dei reni, della gola, persino la peste, l'idropisia, e anche i mali dell'anima senza accettare nulla in cambio.

Celebre è l'intervento presso l'emorroissa Palladia che una volta guarita offrì per gratitudine a Cosma e Damiano un piccolissimo regalo, tre uova, che i santi drasticamente rifiutarono. Allora Palladia, preso da parte Damiano, lo scongiurò in nome di Cristo di accettare quel piccolo dono e quegli, per non offenderla, prese le uova. Come lo seppe Cosma di adirò a tal punto che ordinò pubblicamente, quando fosse giunta l'ora, di non essere seppellito insieme al fratello.

Ma una riconciliazione avvenne quando i due si trovarono davanti al prefetto Lisia incaricato dall'imperatore Diocleziano di indurre i cristiani a rinunciare alla propria fede. Cosma e Damiano si rifiutarono di abiurare e, subite varie torture tra cui la flagellazione, furono gettati dall'alto di una rupe in mare con un masso al collo. Riportati a riva incolumi dagli angeli, Lisia si accanì con ogni altro tipo di crudeltà che risultava miracolosamente inefficace: nulla poterono le frecce, le fiamme, gli aculei, le pietre contro i due santi, solo la decapitazione, cui alla fine furono condannati, riuscì a sconfiggerli. Era il 27 settembre del 303. Nel VI secolo l'imperatore Giustiniano, guarito da una gravissima malattia per loro intercessione, edificò un magnifico tempio a Costantinopoli e a Roma Papa Felice nel 528 fece costruire una basilica per i famosi medici.

Col tempo centro importantissimo per il culto dei due santi diviene la città dei trulli, Alberobello, dove il santuario e la basilica a loro dedicata attraggono ancor oggi folle immense di fedeli. E per la loro festività del 27 settembre è anche possibile ottenere l'indulgenza plenaria.